



informaRSU



Anno 22 - n° 386 - 11 dicembre 2024 - a cura dei delegati RSU NR, GGP & EGEM di San Donato Milanese - Angolani Roberto; Armillei Fabio; Colleoni Luciano; De Benedettis Vito; Grossi Cesarina; Folcini Fabio; Fossati Stefano; Lanza Ruggero; Loriga Gianluca; Mazzoni Gianluca; Orru' Patrizia; Porta Nicola; Scazzariello Raffaele;

CALENZANO

La RSU NR, GGP & EGEM si stringe alle famiglie delle vittime dell'ennesima strage sul lavoro che purtroppo ha interessato un nostro impianto.

Mai avremmo pensato di dover scrivere un articolo come questo e piangere 5 morti in un sito ENI !!

Dobbiamo interrogarci tutti se quanto finora è stato fatto risponda veramente a quanto prescritto nell'articolo 2087 del Codice Civile: *"l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro"*. Soprattutto serve capire lo spirito dell'articolo come interpretato dalla Suprema Corte di Cassazione: *"in materia di sicurezza del lavoro, il datore di lavoro è tenuto ad **uniformarsi alla migliore scienza ed esperienza del momento storico in quello specifico settore**; e, nel caso in cui per i suoi limiti individuale non sia in grado di conoscere la miglior scienza ed esperienza, consapevole di tali limiti, deve avere l'accortezza di far risolvere da altri i problemi tecnici che non è in grado di affrontare personalmente"*.

Gli sforzi finora effettuati non sono stati sufficienti, non basta fare il possibile o quanto prescritto dalle norme. Serve uno scatto in più, serve l'eccellenza, la migliore scienza ed esperienza: accontentarsi non basta più!!

COMUNICATO STAMPA - FILCTEM CGIL

FALCINELLI (FILCTEM CGIL): "BASTA STRAGI SUL LAVORO"

Roma, 9 dicembre 2024 - "Basta con le stragi sul lavoro. Non potremo più definirci un paese civile fino a quando non riusciremo ad eliminare questa piaga! Il lavoro deve servire per vivere non per morire, non si può uscire di casa al mattino e non essere certi di tornare la sera" ha detto **Marco Falcinelli**, segretario generale della Filctem Cgil, riguardo la strage di stamane al deposito dell'Eni di Calenzano (Firenze).

"Vanno migliorate le norme sulla sicurezza – ha proseguito - e soprattutto vanno ampliati i controlli e le sanzioni che devono essere durissime per chi non le applica! Vanno assunti migliaia di ispettori e rendere i controlli periodici e non casuali e distanziati da anni, spesso decenni, tra di loro".

"Le aziende – ha ribadito Falcinelli - che tagliano i costi sulla sicurezza sul lavoro o che non controllano l'applicazione delle norme da parte dei soggetti a cui appaltano le attività devono essere condannate in maniera esemplare. Attendiamo che la magistratura determini la responsabilità di quanto accaduto e vigileremo attentamente sugli sviluppi di questa ennesima strage! Esprimiamo la nostra forte solidarietà alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie. Il governo la smetta di fare propaganda e di raccontare un Paese che non esiste, la realtà la raccontano fatti come quelli di stamattina!": ha concluso il Segretario Generale della Filctem Cgil.

COMUNICATO STAMPA – FEMCA CISL

GAROFALO (FEMCA CISL): DI LAVORO SI DEVE VIVERE. NON MORIRE. QUELLI SULLA SALUTE E LA SICUREZZA DELLE PERSONE PER LE AZIENDE SONO INVESTIMENTI, NON COSTI.

Roma, 9 dicembre 2024 – “Di lavoro si deve vivere. Non morire. Lo ribadiamo ancora una volta, con il cuore gonfio di tristezza e rabbia, stringendoci alle famiglie dei lavoratori che hanno perso la vita oggi, all’interno del deposito Eni di Calenzano”. Così la Segretaria Generale Femca Cisl Nazionale, **Nora Garofalo** sulla strage avvenuta stamane nel deposito Eni di Calenzano, in provincia di Firenze, a causa di un incendio divampato nella zona di carico del combustibile. Al momento due le vittime, tre i dispersi e nove i feriti, tre dei quali in gravi condizioni.

“Siamo vicini alle persone ricoverate negli ospedali fiorentini, che per la vita stanno lottando – afferma Garofalo -. Alla magistratura il compito di accertare le cause dell’ennesimo incidente. Per il nostro Paese un bollettino di guerra con il dato di tre morti al giorno amaramente stabile. Per noi, come sindacato, una conta inaccettabile. Un tragico tributo di sangue, stragi considerate ineluttabili da quella parte del mondo delle imprese che ritiene la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro un costo e non un investimento”.

“Chiediamo e continueremo a chiedere più poteri agli RLS (rappresentanti salute e sicurezza) – prosegue la Segretaria Generale - più ispettori, sanzioni certe, formazione degli addetti, anche dell’indotto, troppo spesso sul tema della sicurezza anello fragilissimo di una catena già fragile. Proprio perché il più delle volte gli infortuni si verificano nella filiera degli appalti, con un accordo nazionale, abbiamo istituito la figura del Rappresentante della sicurezza dei lavoratori di sito produttivo (RLSP), per allargare le tutele anche ai lavoratori delle aziende terziste. L’RLSP è diventato parte integrante del CCNL Energia e Petrolio, a partire dall’ultimo rinnovo”.

“Cerchiamo di migliorare gli strumenti di cui disponiamo – conclude la responsabile della Federazione Cisl che si occupa anche del comparto Energia - introduciamone di nuovi se serve, usiamo la contrattazione per chiedere il rispetto delle regole che troppo spesso ci sono, ma vengono eluse o ignorate. Insistiamo sulla cultura della sicurezza, perché talvolta anche la confidenza con la ripetitività di una procedura può ingannare. Investiamo sulla formazione continua dei nostri RLS, che possono avere un ruolo anche nelle innovazioni tecnologiche avviate da molte aziende sulla sicurezza delle operazioni. La partecipazione del sindacato alla vita delle imprese migliora anche la sicurezza dei lavoratori, che hanno sempre il diritto di tornare a casa”.

COMUNICATO STAMPA – UILTEC UIL

Dichiarazioni del Segretario Generale UIL, Pier Paolo Bombardieri

Quella di Calenzano è l’ennesima strage sul lavoro che suscita in noi sgomento, dolore e rabbia. Esprimiamo la nostra vicinanza ai familiari delle vittime e ai feriti. Confidiamo nell’opera della magistratura per conoscere la verità dei fatti e capire come sia potuta accadere quest’altra tragedia.

Mai più. È ciò che tutti ripetiamo in queste terribili occasioni, che, tuttavia, si ripropongono con angosciante sistematicità. Quel che servirebbe per iniziare a invertire la rotta, e che abbiamo più volte e accuratamente rivendicato, resta inattuato: più prevenzione, più formazione, più ispezioni, più controlli, più investimenti, subito, ora. Ma ogni nostro appello cade nel vuoto.!!

Lo chiediamo con spirito sinceramente collaborativo: la Presidente Meloni avochi a sé il capitolo salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e apra un tavolo alla Presidenza del Consiglio. Si definisca, in quella sede e in tempi brevi, con le parti sociali coinvolte, una strategia, una politica che possa garantire a tutti di lavorare in assoluta sicurezza.

Il Sindacato ha già dimostrato questo senso di responsabilità all’epoca della pandemia: c’è, dunque, un precedente che produsse buoni risultati. Abbiamo il dovere di ripercorrere una strada analoga, con la stessa urgenza e la stessa sollecitudine, per fermare questa strage quotidiana e per restituire a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori la certezza che si può e si deve lavorare per vivere e non per morire.